

sul capitale necessario alla costruzione della ferrovia da stabilirsi preventivamente. Con questo sistema credo che facilmente si costruirebbero molte ferrovie, perchè ad esempio una società percepirebbe il 2 e mezzo per cento dal Governo, qualche cosa percepirebbe anche dai corpi morali interessati; se la ferrovia ha qualche ragione di essere, quella società potrebbe ritrarre un due o tre per cento netto, sicchè, in complesso, potrebbero trovarsi interessi tali da suscitare veramente l'azione dell'iniziativa privata.

Con questo sistema si scioglierebbero facilmente molte difficoltà. Le ferrovie economiche, che domandano poco capitale, sarebbero sussidiate in ragione della loro poca spesa; le ferrovie costose avrebbero un sussidio proporzionatamente maggiore. Questa è un'idea che metto avanti e che sottopongo alla considerazione dell'onorevole ministro. Conchiudo col pregarlo di studiare seriamente questa questione e di dare poi a suo tempo una risposta. Ed ho finito.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lacava per un fatto personale.

Lacava. L'onorevole Vacchelli non ha dovuto esser presente nè quando ieri sera l'onorevole La Porta parlò della risposta data dal ministro dei lavori pubblici alla Commissione del bilancio che esaminò il bilancio del 1885-86, nè, in principio di seduta oggi, quando io stesso aggiunsi spiegazioni a quelle date dall'onorevole La Porta.

Non ho da ripetere all'onorevole Vacchelli che la dichiarazione fatta stamani: che la Giunta del bilancio che esaminò il bilancio del 1885-86 fece una domanda al ministro dei lavori pubblici sulla linea Roma-Napoli; o l'onorevole ministro dei lavori pubblici, rispondendo a quella domanda, aggiunse del proprio una risposta sull'Ovada-Acqui-Monferrato.

La Giunta del bilancio, nell'inserire interamente la risposta del ministro, come era suo dovere, aggiunse queste parole: La Commissione prendo atto delle dichiarazioni relative alla quarta domanda; alla domanda, cioè, fatta dalla Commissione del bilancio al ministro, non già a quanto il ministro volle rispondere per conto suo. Nè prendere atto significa approvare. Del resto io non entro nella questione di merito della quale si occupò l'amico Sonnino. Aggiungo poi che l'onorevole Vacchelli fece parte, e *magna pars*, della Commissione che esaminò le Convenzioni; e l'onorevole Curioni, relatore di quella legge, a nome della Commissione, rispondendo all'onorevole Randaccio, disse che la linea di Ovada-Acqui era una linea nuova non ancora stabilita da legge

speciale, e che da una nuova legge avrebbe dovuto essere autorizzata.

E l'onorevole Vacchelli che, ripeto, faceva parte di quella Commissione a nome della quale parlò l'onorevole Curioni, non aggiunse verbo alcuno.

Presidente. L'onorevole Vacchelli ha facoltà di parlare per un fatto personale.

Vacchelli. Da quanto ha detto l'onorevole Lacava potrebbe sembrare che io avessi ricordato inesattamente ciò che dissi esistere nella relazione della Commissione generale del bilancio dello scorso anno circa il bilancio dei lavori pubblici. Ora debbo avvertire essere esatto quello che dichiara l'onorevole Lacava circa la domanda fatta per la direttissima Roma-Napoli e circa le risposte date dal ministro che si riferivano tanto alla Roma-Napoli, come alla Genova-Ovada-Acqui. Però la Commissione generale del bilancio si è limitata a prendere atto di quella dichiarazione e nulla più.

Lacava. Relativa alla terza e quarta domanda.

Vacchelli. Le parole relative alla terza e quarta domanda credo non esistano nella relazione.

Lacava. Come? Domando scusa. Io leggo la relazione tale qual'è; e l'onorevole Vacchelli non può negare una cosa che risulta dai documenti della Camera stampati.

Presidente. Non facciamo conversazioni.

Lacava. Le parole: relativa alla terza e quarta domanda, eccole qui stampate nella relazione, di cui posso darle una copia se vuole.

Vacchelli. Non potendovi essere un'altra edizione, sarà evidentemente per queste parole un errore della mia memoria.

Presidente. Così è esaurito il fatto personale: rimanderemo a domani il seguito di questa discussione.

Si annunzia il risultamento della votazione per la nomina di alcuni commissarii.

Presidente. Comunico alla Camera il risultamento della votazione per la nomina di tre commissarii di vigilanza della Cassa depositi e prestiti.

Numero legale	222
Maggioranza	112
Votanti	236

Ottennero voti:

L'onorevole Di Sant' Onofrio	155
L'onorevole Arnaboldi	145
L'onorevole Novi-Lena	131
Dispersi	20
Schede bianche	55